

## STATI UNITI - 2003

[*Fonti e siti internet:* Ansa The New York Times, The Washington Post, Herald Tribune, Los Angeles Times, Cnn Interactive, Newsweek, Facts on file, Wall Street Journal, World News Digest with index; La Repubblica; FindLaw.com, <http://www.firstgov.gov/>; reuters.com, ]

[a cura di Francesco Clementi]

### ELEZIONI E PARTITI

**13 gennaio** - Sei tra i maggiori organi di informazione americani annunciano l'intenzione di sciogliere il Voter News Service (Vns), il consorzio creato per le proiezioni dei voti e condurre i sondaggi tra gli elettori all'uscita dei seggi nell'*Election Day*. L'idea di far effettuare il servizio collettivamente per risparmiare i costi di farlo ciascuna in proprio resta valida: Cnn, Abc, Cbs, Nbc, Fox News e Associated Press stanno infatti esaminando altre opzioni. Infatti, nel novembre 2000 dati errati portarono due volte i network televisivi ad annunciare prematuramente il vincitore delle elezioni in Florida, lo stato risultato poi cruciale per decidere l'esito delle elezioni tra il presidente George W. Bush e il rivale democratico sconfitto, Al Gore.

**15 gennaio** – Il 30° anniversario della decisione della Corte Suprema su cui si fonda, negli Stati Uniti, la possibilità di abortire legalmente darà modo ai sei degli aspiranti già dichiarati alla 'nomination' democratica per le elezioni 2004 (Richard Gephard, Joe Lieberman, John Kerry, John Edwards, Howard Dean e il pastore nero Al Sharpton) di essere presenti. L'aborto, infatti, sembra che possa divenire – stante le posizioni della presidenza attuale – uno dei maggiori temi della campagna delle presidenziali 2004.

**22 gennaio** - Il voto di Ted Kennedy per John Kerry: il patriarca politico superstite della famiglia un tempo più potente d'America ha dato il proprio appoggio al senatore che, come lui, rappresenta il Massachusetts in Congresso. L'appoggio di Kennedy a Kerry era largamente scontato e sarà formalizzato nelle prossime settimane.

**29 gennaio** - Il senatore democratico del Massachusetts Edward Kennedy ha chiesto che il presidente George W. Bush si ripresenti di fronte al Congresso, per ottenere l'autorizzazione all'uso della forza contro l'Iraq, se dovesse decidere di attaccare il regime di Baghdad per disarmarlo. Bush ha già ottenuto dal Congresso l'autorizzazione all'uso della forza.

**11 febbraio** - John Kerry, il senatore democratico considerato in *pole position* nella sfida del 2004 per la Casa Bianca, ha il cancro alla prostata e

domani sarà operato. Kerry ha annunciato il primo dicembre la sua sfida contro George W. Bush.

**19 febbraio** - Il deputato del Missouri Richard 'Dick' Gephardt annuncia ufficialmente di candidarsi. Deputato da 26 anni, capogruppo democratico per otto anni alla Camera, Gephardt aveva lasciato il proprio incarico prima dell'inizio della legislatura, per fare la campagna per la *nomination*. Eletto per 14 volte nel suo Stato, Gephardt aveva provato a ottenere l'investitura presidenziale del suo partito nel 1988.

**23 febbraio** - Tre degli otto candidati democratici alla Casa Bianca in vista delle presidenziali del 2004 si sono presentati di fronte al Comitato Nazionale del partito, a Washington, più o meno allo stesso modo. L'ex capogruppo alla Camera Rick Gephardt, il senatore Joseph Lieberman, l'ex senatrice nera Carol Moseley-Braun hanno criticato il presidente George W. Bush, il futuro avversario, sia per le sue scelte economiche giudicate catastrofiche, sia per avere peggiorato le relazioni tra gli Stati Uniti e diversi alleati internazionali, tra cui alcuni paesi europei. Solo l'ex governatore del Vermont, Howard Dean, pur condividendo la preoccupazione dei suoi tre colleghi, ha giocato una carta diversa, criticando apertamente il partito.

**8 maggio** - Lo Stato della Florida decide di conservare le schede delle contestate elezioni presidenziali 2000, che resteranno negli archivi dello Stato come documento storico. Il segretario di Stato della Florida Glenda Hood ha inviato una lettera a tutte le circoscrizioni elettorali, invitandole a non distruggere le schede, che, entro l'estate, saranno trasferite a Tallahassee, la capitale dello Stato. Di solito, le schede elettorali sono distrutte dopo 22 mesi dal voto, svoltosi il 7 novembre 2000.

**13 maggio** - Si rafforza la candidatura del deputato del Missouri Richard Gephardt alla nomination dei democratici per le presidenziali dell'anno prossimo. Ex capo del gruppo dei democratici alla Camera, Gephardt, che lasciò l'incarico a Nancy Pelosi per fare campagna, gode di molti appoggi nel gruppo parlamentare, che ha 205 deputati (su 435).

**9 giugno** - Un senatore repubblicano Larry Craig vuole che siano dislocati altri quattro aerei militari in una base dell'Idaho, il suo stato, ed in questo senso ha bloccato 850 promozioni nell'aviazione militare, comprese quelle di una ventina di generali e piloti appena rientrati dall'Iraq.

**16 giugno** - La raccolta di firme per indire un referendum per destituire il governatore della California, Gray Davis, un democratico che aveva ambizioni da presidente, è arrivata a quota 700 mila, rispetto alle 900 mila necessarie. Se l'obiettivo sarà raggiunto entro il 2 settembre, i cittadini californiani dovranno tornare alle urne per decidere se mandare a casa o meno il loro governatore. Al Governatore Davis viene imputata la crisi del bilancio dello Stato e le preoccupazioni per i problemi dell'energia. Recenti accuse di corruzione hanno pure contribuito a macchiare la figura di Davis, noto per essere stato il primo (andando contro la posizione del presidente Usa George W. Bush) a promuovere la ricerca pubblica sulle cellule embrionali e per avere lanciato misure a tutela del diritto d'aborto, facendo, ad esempio, pagare alla mutua la pillola del giorno dopo. Il posto di governatore della California è considerato un potenziale

trampolino verso la Casa Bianca: di lì, partì nel 1980, Ronald Reagan; e di lì voleva ripartire, ma non ci riuscì, Richard Nixon, che, comunque, riuscì a divenire Presidente nel 1968.

**22 giugno** - Edward Kennedy si avvicina a Bush, divide il partito democratico, dando il suo assenso al piano Medicare di riforma dell'assistenza sanitaria per i più poveri proposto dal Presidente Bush. Un piano, annunciato già nel discorso sullo Stato dell'Unione, particolarmente dibattuto nelle aule del Congresso.

**27 giugno** - Il senatore Strom Thurmond, della Sud Carolina, figlio del Sud democratico e segregazionista, che divenne poi repubblicano quando i democratici scelsero i diritti civili, muore all'età di cento anni. Thurmond è stato complessivamente senatore per più di 48 anni consecutivi, dal 1954 al 5 gennaio 2003.

**24 luglio** - Arnold Schwarzenegger, in vista del referendum per decidere se cacciare il governatore in carica Gray Davis, decide di candidarsi a Governatore della California.

**11 settembre** - La più celebre dinastia democratica d'America, i Kennedy, continua a dare una mano al candidato repubblicano di punta nelle elezioni in California, Arnold Schwarzenegger. A schierarsi a favore dell'attore, che è anche suo genero, è arrivata la 'nonna dei Kennedy, Eunice Kennedy Shriver, la sorella del presidente John, cioè la madre di Maria Shriver, moglie di Schwarzenegger. L'appoggio di membri di quella che è considerata una sorta di 'famiglia reale' degli Stati Uniti è di grande importanza per l'attore, che nelle elezioni speciali del 7 ottobre prossimo si proporrà in alternativa al governatore democratico Gray Davis.

**13 settembre** - Bill Clinton in questi giorni gira l'America, da un evento politico all'altro, offrendo ad una serie di leader democratici il suo carisma. Il suo compito è invece quello di rianimare i democratici ed attaccare quello che l'ex presidente vede come un pericoloso piano repubblicano per la conquista del potere forzando i risultati delle urne.

**15 settembre** - Howard Dean, candidato alla nomination democratica per le elezioni 2004, dopo aver scoperto i vantaggi del web per raccogliere fondi e conquistare popolarità, ha organizzato una mega-conference call per riuscire ad ottenere ulteriori fondi per le presidenziali.

**16 settembre** - Sono dieci i candidati democratici, con serie chances, di vincere le primarie per le presidenziali. Spesso definiti i nove "nani" e un generale (Westley Clark) per la loro scarsa visibilità a livello nazionale. Quelli tra loro con maggiori possibilità sono l'ex governatore del Vermont Howard Dean, il candidato emergente della campagna democratica, ritenuto troppo 'liberal' per potere davvero battere Bush; Joe Lieberman, senatore, ex candidato alla vicepresidenza nel 2000 con Gore, ebreo osservante; John Kerry; Westley Clark, il generale; il senatore John Edwards.

**1 ottobre** - Contro la possibilità che ci siano situazioni irregolari durante il voto sul referendum contro il governatore della California Gray Davis, i democratici della California si preparano ad azioni legali per contestare il voto del 7 ottobre e il gruppo nazionale Democrats for America's Future si è

impegnato a pagare osservatori che vigilino sulla regolarità delle operazioni di voto e a pagare eventuali spese legali nel dopo referendum. È da sottolineare peraltro che sei contee della California useranno macchine per il voto a punzone, le stesse che in Florida causarono nelle presidenziali del 2000 la lunga controversia risolta dalla Corte Suprema a favore di George W. Bush. L'associazione libertaria American Civil Liberties Union aveva cercato con un'azione legale di ottenere il rinvio del referendum per dare il tempo alle macchine di esser sostituite ma la Corte Federale d'Appello ha bocciato la loro richiesta.

**7 ottobre** - Il senatore della Florida Bob Graham, candidato anch'egli per la nomination a candidato alla Casa Bianca nel partito democratico si è ritirato dalla corsa.

**9 ottobre** - Una cena di gala a Washington con il presidente George W. Bush ha ottenuto oltre 14 milioni di dollari al partito repubblicano, che sta raccogliendo fondi per le elezioni presidenziali e politiche del novembre 2004. I repubblicani hanno così incrementato il loro vantaggio sui democratici nella raccolta di fondi: a tutto agosto, avevano già incassato 69,6 milioni di dollari (di cui 24,6 ancora disponibili), mentre i democratici avevano racimolato 26,3 milioni di dollari (di cui 7,8 ancora disponibili).

**5 novembre** - I cittadini di New York hanno bocciato la proposta, finanziata di tasca propria dal sindaco Michael Bloomberg, di abolire i partiti politici nelle elezioni primarie per l'elezione del sindaco e delle altre principali cariche municipali. L'iniziativa, che i newyorchesi si sono trovati sulla scheda elettorale ieri, e' stata respinta con oltre il 70 per cento dei voti. La bocciatura del referendum anti-partito e' stata una sonora sconfitta politica per il sindaco Michael Bloomberg, che aveva speso alcuni dei suoi milioni di dollari per una campagna che aveva bombardato gli elettori con volantini e telefonate nei giorni immediatamente precedenti al voto. Quella sul referendum numero tre sulla scheda elettorale, la piu' aspra battaglia politica a New York da quando 22 mesi fa Bloomberg venne eletto sindaco: contro di lui si sono schierati praticamente tutti i democratici dello stato e i sindacati. E' da sottolineare peraltro che elezioni municipali svincolate dal sistema dei partiti si tengono in molte città americane tra cui Los Angeles, Chicago, San Francisco, Miami e Atlanta. La loro adozione avrebbe significato la fine di un sistema che risale all'inizio del Novecento, quando le primarie partitiche (in cui votano solo gli elettori che si sono registrati con uno specifico partito) vennero istituite dai riformisti per limitare il controllo sul processo elettorale dei boss democratici e repubblicani. Se la proposta Bloomberg fosse andata in porto, a partire dal 2005 il processo elettorale a New York si sarebbe svolto invece in due fasi: in settembre si sarebbero tenute primarie aperte a tutti i candidati e a tutti gli elettori registrati, senza guardare ad affiliazioni di partito. I due vincitori - anche in questo caso senza guardare alla provenienza partitica, e dunque anche se appartenenti allo stesso raggruppamento - si sarebbero poi affrontati in un ballottaggio nelle elezioni di novembre.

**26 novembre** - Hillary Clinton non esclude in un'intervista al settimanale tedesco Bonte una sua candidatura alle elezioni presidenziali in America, ma nel 2008.

**5 dicembre** - Il miliardario George Soros in un articolo per il quotidiano 'Washington Post' ha detto di aver donato ai democratici un totale di 12,5 milioni di dollari a due movimenti elettorali anti-Bush sollevando le proteste dei repubblicani.

## CONGRESSO

**22 gennaio** – Alla guida del neonato ministero per la Sicurezza interna, creato dalla Casa Bianca nell'ambito della riorganizzazione decisa nella lotta al terrorismo, è stato confermato dal Senato Tom Ridge che, già governatore della Pennsylvania ed ex deputato al Congresso, negli ultimi 15 mesi ha lavorato al fianco del presidente George W. Bush come capo dell'ufficio per la sicurezza nazionale alla Casa Bianca. Questo nuovo ministero dovrà riunire sotto un unico coordinamento 22 agenzie federali esistenti (tra cui anche il Servizio segreto, la Guardia costiera e la polizia di frontiera).

**31 gennaio** - Con un voto per acclamazione, il Senato degli Stati Uniti ha confermato la nomina di John Snow, Ex capo della C-S-X Corporation, a Segretario al Tesoro, al posto di Paul O'Neill, dimessosi nel novembre scorso.

**3 febbraio** – L'Amministrazione Bush ha presentato al Congresso un piano di bilancio per il 2004 pari a 2.200 miliardi di dollari. Il piano, incentrato su un aumento delle spese per la difesa prevede un deficit di 304 miliardi di dollari per il 2003 e di 307 miliardi di dollari per il 2004. Sui prossimi 5 anni, il disavanzo è destinato a toccare oltre i 1.000 miliardi di dollari. Esso si incentra su tagli alle tasse, ai fondi per l'assistenza medico-sanitaria e un forte incremento alla voce spese militari.

**14 febbraio** - Il Congresso degli Stati Uniti ha varato la una legge finanziaria da 397 miliardi di dollari che garantisce i finanziamenti 2003 a quasi tutta l'amministrazione pubblica federale. Il bilancio della difesa era già stato approvato a parte. I voti successivi della Camera e del Senato hanno sanato una situazione precaria in atto da oltre quattro mesi, in quanto, l'anno finanziario, negli Stati Uniti, inizia il primo ottobre e soltanto dopo negoziati e compromessi, il pacchetto, un insieme di norme di oltre 3000 pagine è stato approvato in entrambi i rami del Congresso a larghissima maggioranza. Peraltro, il voto positivo al bilancio 2003 apre la via all'esame del progetto di bilancio 2004, appena presentato dalla Casa Bianca e che incorpora il controverso piano di stimolo dell'economia del presidente Bush, che prevede consistenti sgravi fiscali.

**25 marzo** – Il Presidente presenterà un bilancio suppletivo, da 74,7 miliardi di dollari per finanziare l'intervento militare in Iraq, garantire aiuti umanitari al Paese e venire incontro alle esigenze di nazioni alleate nel Medio Oriente, incentrato su di un pacchetto di 62,6 miliardi di dollari per la difesa e il resto per il dipartimento della sicurezza interna. Il piano è basato su una presunzione di durata del conflitto di 30 giorni. Infatti, in base a calcoli stilati dall'Amministrazione

americana un solo giorno di guerra combattuta costa, in media, 300 milioni di dollari: quattro volte di più di quello che l'Iraq spende globalmente per tutte le esigenze della propria popolazione di 25 milioni di persone. Nel bilancio suppletivo, un miliardo di dollari dovrebbe finire alla Turchia, un altro miliardo ad Israele e 1,1 miliardi di dollari alla Giordania.

**4 aprile** – A larghissima maggioranza la Camera, all'unanimità il Senato degli Stati Uniti hanno varato, i bilanci di guerra suppletivi, che non sono, però, identici e che dovranno ora essere collimati, prima di essere trasmessi per la firma al presidente George W. Bush. Rispetto alle proposte dell'Amministrazione del presidente George W. Bush, sia la Camera che il Senato hanno aumentato gli stanziamenti previsti da 75 miliardi di dollari circa a 80 miliardi circa. La rapidità del voto di giovedì, a neppure dieci giorni dalla presentazione della proposta di bilancio suppletivo, è considerata un successo dell'Amministrazione.

**30 aprile** - La Commissione esteri del Senato degli Stati Uniti si è oggi espressa all'unanimità a favore dell'adesione all'Alleanza atlantica di sette nuovi membri (i tre Paesi baltici, la Slovacchia, la Slovenia, la Bulgaria e la Romania). La Casa Bianca spera che il processo di ratifica sia completato prima della prossima missione europea del presidente George W. Bush, a cavallo tra maggio e giugno.

**8 maggio** - Karen McCarthy, una democratica del Missouri che, il 21 marzo, aveva annunciato la decisione di prendersi un congedo per sottoporsi a un trattamento anti-alcolismo, torna sul suo scranno alla Camera dei Rappresentanti.

**10 maggio** - Gli Stati Uniti hanno riaperto la porta allo sviluppo di mini-bombe nucleari, attraverso l'abolizione di una misura che dal 1993 proibiva qualsiasi ricerca e sviluppo in questo campo. Le misure deliberate dalla Camera dei Rappresentanti (e che devono essere approvate dal Senato) spianano la strada alla realizzazione della politica più volte espressa dall'amministrazione del presidente George W. Bush che mira a avere le mani libere nella produzione e nell'uso di mini-bombe nucleari.

**15 maggio** – Il Senato degli Stati Uniti approva una legge che vara un programma d'urgenza, finanziato con 15 miliardi di dollari in cinque anni, per assistere i malati di Aids in Africa e nei Caraibi. La legge prevede di rendere disponibili le cure antivirali per circa due milioni di malati di Aids in Africa e nei Caraibi, che non sono in grado di pagare i costosi cocktail di medicinali anti Aids. I Paesi beneficiari degli aiuti sono 12 africani (Botswana, Costa d'Avorio, Etiopia, Kenya, Mozambico, Namibia, Nigeria, Ruanda, Sud Africa, Tanzania, Uganda e Zambia) e due nei Caraibi (Guyana e Haiti).

**23 maggio** - Il Congresso degli Stati Uniti approva un aumento di 984 miliardi di dollari al limite stabilito dalla legge in materia di debito, attualmente fissato a 6.400 miliardi di dollari. Con l'incremento stabilito con voto del Senato, dopo che la Camera aveva già approvato la misura il mese scorso, il tetto limite per il debito si attesta a 7.384 miliardi di dollari. La norma dovrà ora essere firmata dal presidente degli Stati Uniti, George W. Bush, sebbene non vi è dubbio che ciò accada in quanto per far passare questo provvedimento in Senato è stato necessario il voto positivo del vicepresidente degli Stati Uniti,

Dick Cheney. Comunque, il piano passato dal Congresso infligge un pesante ridimensionamento delle prospettive della Casa Bianca, la quale ha visto sparire, in parte, anche il fulcro del suo pacchetto di rilancio: l'eliminazione della doppia tassazione sui dividendi azionari. Nel documento approvato dal Congresso, infatti, la doppia tassazione dei dividendi azionari non viene cancellata, come auspicato dall'Amministrazione, ma solo ridotta al 15% (dall'attuale 38,6%) stessa soglia decisa anche per la tassazione sui capitali, fino ad ora al 20%. La riduzione riguarderà il periodo 2003-2007 mentre per il 2008 l'obiettivo sulla doppia tassazione è quello di portarla a zero.

**3 giugno** - La Camera dei Rappresentanti approva la messa al bando di un tipo di aborto, con la tecnica della 'nascita parziale', praticato in genere solo in stato avanzato di gravidanza. La legge, approvata per 282 voti a 139, costituisce il primo tentativo di limitare una specifica forma di aborto dalla storica decisione della Corte Suprema del 1973 di riconoscere il diritto di interruzione di gravidanza. Gli attivisti della libertà di aborto intendono comunque sfidare la legge a tutti i livelli, fino alla Corte Suprema (cfr. *infra*), nel timore che possa minare alla base il diritto di aborto finora riconosciuto dalla Corte Suprema. Un punto debole della legge approvata dalla Camera è che il bando a questa rara forma di aborto, praticata solo dopo il quinto mese di gravidanza, non consente eccezioni per proteggere la salute della madre.

**25 giugno** - Tony Blair diventerà il primo leader britannico a ricevere la Medaglia d'Oro del Congresso americano. La Camera approva il riconoscimento, dopo che la proposta era già passata al Senato. La medaglia, il massimo riconoscimento del Congresso Usa, intende rendere omaggio al 'sostegno instancabile' dato dal premier britannico all'America nella guerra al terrorismo e in quella all'Iraq. L'ultimo premier britannico a ricevere la Medaglia del Congresso era stato (postumo) Winston Churchill nel 1969.

**28 luglio** - Paul Wolfowitz, numero due del Pentagono, viene ascoltato davanti alla Commissione esteri del Senato in merito alla guerra in Iraq.

**4 settembre** - Miguel Estrada, l'avvocato conservatore che Bush aveva scelto per la Corte d'appello di Washington, ha chiesto oggi al presidente di ritirare la sua candidatura, dopo due anni in cui la sua candidatura è rimasta bloccata in Senato dall'ostruzionismo dei democratici. È da sottolineare che negli ultimi anni le nomine dei giudici negli Usa sono state al centro di accese polemiche in parte a causa delle battaglie di tribunale su temi ad alto potenziale politico come l'aborto.

**21 ottobre** - Il Senato americano ha approvato - con 64 voti favorevoli e 34 contrari - la messa al bando dell'aborto tardivo, un metodo controverso per interrompere la gravidanza nella fase avanzata della gestazione. Il provvedimento, già stato approvato dalla Camera, passa ora alla Casa Bianca per la firma del Presidente. È la prima volta dalla storica decisione del 1973 con cui la Corte Suprema americana legalizzò l'aborto che il diritto rischia di subire limitazioni.

## CAPO DELLO STATO ED ESECUTIVO

**15 gennaio** – Il Presidente Bush dà vita ad una vera svolta conservatrice dichiarandosi contrario ai programmi di pari opportunità in vigore in alcune università americane, limitando al massimo le possibilità di un ricorso all'aborto e la difesa a tutto campo della pena di morte in quanto migliore deterrente anti-crimine. In particolare, il presidente punterebbe – attraverso un ricorso alla Corte Suprema – a far annullare il programma di pari opportunità dell'Università del Michigan, con quote preferenziali per le minoranze nera ed ispanica. La vicenda nasce da un ricorso presentato da tre ragazzi bianchi, che sostengono di essere stati penalizzati dalla norma essendo stati superati, grazie a questa corsia preferenziale, da candidati etnici che avevano ottenuto voti inferiori e che sono entrati all'Università del Michigan al loro posto.

**28 gennaio** – Il Presidente trasforma il suo *discorso sullo stato dell'Unione* in una chiamata alle armi, per la seconda volta in dodici mesi, nel tentativo del presidente Bush di convincere gli americani delle ragioni di una guerra contro l'Iraq. Peraltro, mentre viene lasciato a Colin Powell il compito di fornire dettagli sulle violazioni irachene delle risoluzioni Onu, nei quaranta minuti, il Presidente ha puntato anche ad affermare la sua intenzione di rilanciare l'economia e migliorare il benessere degli americani. In questo senso, Bush ha sfruttato l'occasione del discorso per illustrare il suo pacchetto di proposte: dalle riduzioni fiscali per 674 miliardi di dollari (in dieci anni) alla riforma del sistema sanitario (per aiutare soprattutto gli anziani), agli aiuti federali alle organizzazioni volontarie e religiose attive nella assistenza sociale.

[v. <http://www.whitehouse.gov/>].

**5 febbraio** - Il segretario di Stato Colin Powell presenta le prove raccolte dagli Usa contro Saddam Hussein, convincendo i vertici delle agenzie di *intelligence* ad esporre metodi e fonti del loro lavoro.

**21 febbraio** - Il presidente George W. Bush ha firmato all'arrivo nel ranch di Crawford in Texas una legge finanziaria da 397 miliardi di dollari che costituisce il bilancio federale degli Stati Uniti per il 2003 (ad eccezione delle spese per la difesa, già varate l'autunno scorso). La firma chiude, con quasi cinque mesi di ritardo sui tempi previsti, la procedura per dotare gli Stati Uniti del bilancio 2003. Prima di firmare, Bush, in una dichiarazione scritta, ha lamentato che i finanziamenti approvati dal Senato e dalla Camera non coprono tutte le spese preventivate per la sicurezza nazionale. Intanto, la procedura d'approvazione del bilancio 2004 è già stata avviata: la Casa Bianca ha trasmesso al Congresso le sue proposte, dopo il discorso sullo Stato dell'Unione pronunciato il 28 gennaio.

**27 febbraio** - Il presidente George W. Bush, comandante in capo delle forze armate degli Stati Uniti, ha dato le consegne al generale Tommy Franks, che guiderà l'attacco all'Iraq: il disarmo completo di Saddam Hussein.

**18 marzo** – Il Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti chiede alle maggiori case produttrici di tabacco statunitensi, messe alla sbarra innanzi alla Corte federale di Washington per avere indotto, in maniera giudicata fraudolenta, oltre 30 milioni di persone - dal 1954 ad oggi - a diventare fumatori abituali dall'età di 18 anni, il pagamento di una penale - considerata forfettaria - da 289 miliardi di

dollari. In un memoriale si richiede il pagamento di tale penale a cinque pilastri del settore: Philip Morris (la cui holding ha mutato recentemente il proprio nome in Altria), R.J. Reynolds, Lorillard Tobacco, Brown&Williamson e Liggett Group.

**18 marzo** - Il presidente americano George Bush ha dato a Saddam Hussein un ultimatum di due giorni per rinunciare al potere e abbandonare l'Iraq. Bush ha detto che «la sicurezza del mondo richiede che Saddam Hussein sia disarmato. Adesso». Il presidente americano ha criticato le Nazioni Unite affermando che «non ha tenuto fede alle sue responsabilità» aggiungendo che gli Stati Uniti «terranno invece fede alle loro». Bush ha detto che gli Stati Uniti «hanno l'autorità sovrana di usare la forza per garantire la propria sicurezza nazionale».

**20 marzo** - Appena un'ora e mezza dopo la scadenza dell'ultimatum di Bush a Saddam Hussein, la guerra all'Iraq è iniziata alle 05:35 locali con un attacco su Baghdad, la cui periferia è stata colpita da missili cruise e dai bombardieri «invisibili» F-117.

**7 aprile** - Gli Stati Uniti processeranno direttamente i dirigenti iracheni accusati di crimini di guerra, senza consegnarli a tribunali internazionali. L'annuncio è stato dato a Washington dal Pentagono con la precisazione che i criminali di guerra potrebbero essere processati da una commissione militare Usa, da corti marziali o da tribunali civili federali americani. Secondo gli Stati Uniti la Corte Penale Internazionale (Cpi) non ha la giurisdizione necessaria perché non è riconosciuta né dall'Iraq né dagli Usa. I criminali di guerra iracheni non saranno comunque trasferiti nella base-carcere di Guantanamo (a Cuba) come era accaduto per i prigionieri catturati in Afghanistan.

**10 aprile** - Saranno gli avvocati del Pentagono a dividere i prigionieri di guerra iracheni in tre categorie: non combattenti, combattenti regolari, combattenti illegittimi, e' stato annunciato. I prigionieri saranno trasportati nella cittadina di Umm Qasr dove e' stato costruito un campo di internamento. Le stime iniziali del Pentagono prevedevano oltre 50 mila prigionieri (sulla base della prima Guerra del Golfo quando erano stati catturati 83 mila iracheni) ma le cifre sono state adesso ribassate e il campo di internamento avrà adesso una capienza massima di 20 mila persone.

**11 aprile** - Il Presidente americano George W. Bush ha detto che «La guerra sarà finita quando il comandante della campagna, il generale Tommy Franks, dirà che gli obiettivi sono stati raggiunti».

**1 maggio** - Il presidente George W. Bush firma la legge che garantisce un indennizzo a quanti subiscono danni dal vaccino anti-vaiolo cui devono sottoporsi per motivi professionali, nel timore di un eventuale attacco bioterroristico. In base alla legge ora approvata dal Congresso e firmata dal presidente, chi dovesse subire invalidità a causa del vaccino, che comporta seri rischi, avrà diritto a un indennizzo fino a 50 mila dollari all'anno per compensare mancati guadagni: è molto di più di quanto la Casa Bianca aveva proposto. In caso di decesso, l'indennizzo ai familiari può arrivare a 262.500 dollari.

**8 maggio** - Il presidente George W. Bush si schiera a favore di una legge anti-armi e una giuria della California ha pronunciato una sentenza innovativa contro i produttori di pistole e fucili. Di particolare rilevanza è la scelta della Casa

Bianca di appoggiare al Congresso l'estensione di una legge del 1994, predisposta durante la presidenza Clinton, che prevede il divieto di possedere armi di assalto semiautomatiche.

**14 maggio** - Il ministero dell'Energia americano è stato accusato dal braccio investigativo del Congresso di aver perso il controllo di centinaia di migliaia di dispositivi scientifici contenenti particelle nucleari, potenzialmente utilizzabili da parte di gruppi terroristi per produrre una 'bomba sporca'. I dispositivi a basso contenuto nucleare, usati in campo scientifico e in campo medico, avrebbero dovuto essere raccolti dal ministero dell'Energia, una volta non più utili, per essere trasportati in una apposita 'pattumiera', come prevedeva una legge approvata dal Congresso nel 1985. Le università, gli ospedali, i laboratori scientifici e gli altri istituti che utilizzano tali dispositivi - che contengono particelle di cesio 137, plutonio 238 o 239 e stronzio 90 - non dispongono infatti di depositi dove accumulare i congegni nucleari non più operativi. Un rapporto del *General Accounting Office* (GAO), il braccio investigativo del Congresso, accusa il ministero dell'Energia di non aver fatto il suo dovere di fornire un servizio di raccolta e deposito della 'spazzatura nucleare', sottolineando il pericolo che tale materiale potrebbe rappresentare se cadesse in mano a terroristi decisi a produrre una 'bomba sporca', composta da esplosivo convenzionale e materiale radioattivo. Il ministero dell'Energia ha raccolto finora solo 6.000 di questi dispositivi ma il numero degli apparecchi dotati di materiale nucleare a basso livello attualmente in circolazione è molto più alto.

**19 maggio** - Ari Fleischer, il portavoce della Casa Bianca, annuncia a sorpresa che intende lasciare il suo delicato lavoro a partire da questa estate. Fleischer è il portavoce di Bush da quattro anni: ha cominciato a lavorare per lui quando, come governatore del Texas, si era candidato alle elezioni. In precedenza Fleischer aveva lavorato per molti anni al Congresso come portavoce di commissioni e di senatori.

**22 maggio** - Il presidente George W. Bush sceglie Joshua Bolten, che è un vicecapo dello staff della Casa Bianca, come nuovo responsabile del bilancio al posto di Mitch Daniels, che ha annunciato ai primi del mese le proprie dimissioni per candidarsi come governatore dell'Indiana alle elezioni del 2004.

**12 giugno** - Frustrato e angosciato dalle notizie di morte che arrivano dal Medio Oriente, il presidente americano George W. Bush ordina all'ambasciatore John Wolf, capo della squadra di esperti che deve verificare sul terreno il rispetto degli impegni israeliani e palestinesi, di partire immediatamente per il Medio Oriente. Il progetto degli Stati Uniti è quello di indurre israeliani e palestinesi, nonostante le fiammate "dei nemici della pace", a muoversi lungo il tracciato del Quartetto (Usa, Ue, Russia e Onu) verso la realizzazione, entro il 2005, della visione di due Stati, Israele e la Palestina, che vivano l'uno accanto all'altro in pace e sicuri ciascuno all'interno dei propri confini.

**8 luglio** - La Casa Bianca riconosce che nel discorso sullo Stato dell'Unione, il presidente George W. Bush usò dati poi rivelatisi falsi per dimostrare che l'Iraq aveva programmi nucleari militari. E' la prima ammissione che le informazioni d'intelligence utilizzate per convincere il mondo che il regime

di Baghdad aveva armi di distruzione di massa (Adm) non erano proprio oro colato.

**18 luglio** - Il Presidente George W. Bush decide di non sottoporre due detenuti britannici a Guantanamo a un processo militare.

**24 luglio** - L'intelligence americana "per una varietà di ragioni, fallì dal trarre vantaggio dalle informazioni disponibili" che avrebbero potuto permettere di intercettare il progetto dell'attacco all'America dell'11 settembre. E' la conclusione del rapporto finale di quasi 900 pagine, che ripercorre anche tutta la storia di Al Qaida e delle indagini sul network, reso pubblico dalla commissione d'inchiesta del Congresso.

**5 novembre** - Il presidente George W. Bush ha firmato oggi la messa al bando dell'aborto "tardivo", l'interruzione volontaria della gravidanza nell'ultimo trimestre della gestazione effettuato con il controverso metodo della 'nascita parziale (Cfr. *infra*). È da sottolineare che l'ex presidente Bill Clinton ricorse due volte al veto per bloccare i divieti all'aborto tardivo promossi dal Congresso durante i suoi due mandati.

## CORTI

**8 gennaio** - Uno dei più accurati studi scientifici mai svolti in America sulla pena di morte ha confermato che procuratori e giurie popolari sono influenzati dalla razza della vittima e del suo assassino. La ricerca ha preso in esame il caso di un solo stato, ma i suoi autori, all'Università del Maryland, ritengono che il campione sia significativo anche su scala nazionale. I ricercatori hanno esaminato 6.000 inchieste per omicidio avvenute in Maryland nel corso di un ventennio ed hanno accertato che i procuratori sono molto più propensi a chiedere la massima pena quando il killer è un nero che ha ucciso un bianco.

**22 gennaio** - L'intervento di un giudice della Corte suprema degli Stati Uniti ha bloccato l'iter per l'esecuzione di uno dei più anziani condannati a morte negli Stati Uniti, Richard Moore, 71 anni. Infatti, il giudice supremo John Paul Stevens, uno dei nove membri del massimo organismo giudiziario americano, è intervenuto per dare altro tempo a Moore per presentare i suoi appelli federali, dopo che la Corte suprema dello Stato dell'Indiana, si era opposta ad ogni interruzione dell'iter dell'esecuzione. L'intervento di Stevens è il primo passo compiuto dalla Corte suprema da quando il tema della pena di morte è tornato al centro dell'attenzione del paese per la decisione del governatore uscente dell'Illinois, George Ryan, di graziare tutti i condannati a morte dello stato, accusando il sistema della pena capitale di essere ingiusto.

**26 febbraio** - La Corte suprema degli Stati Uniti ha stabilito che contro i manifestanti che prendono di mira le cliniche per gli aborti non si possono utilizzare le pesanti leggi federali previste per combattere racket ed estorsioni, annullando quindi una sentenza che nel 1998 a Chicago aveva fatto scattare le leggi anti-estorsione contro le organizzazioni per il no all'aborto, sulla base che, occupando le cliniche o bloccandone le attività, gli antiabortisti si impadronivano di una proprietà altrui come degli estorsori. La tesi è stata bocciata per 8-1 dai

giudici di Washington, depenalizzando di fatto l'operato di gruppi come Operation Rescue e *Pro-Life Action League*, che da anni prendono di mira le cliniche abortiste con le loro manifestazioni.

**12 febbraio** - Una Corte d'appello del Maryland ha bloccato la prima esecuzione che avrebbe dovuto interrompere la moratoria sulla pena di morte in corso dall'inizio del 2002.

**28 febbraio** - Il tribunale di appello di San Francisco ha respinto una richiesta dell'amministrazione Bush perché riconsiderasse una sua decisione con la quale aveva stabilito che il Giuramento di fedeltà alla Costituzione (*Pledge of Allegiance*) recitato nelle scuole è incostituzionale perché fa riferimento a Dio. La decisione della Corte fa sì che il caso vada alla Corte Suprema. Il Giuramento di fedeltà proclama che gli Stati Uniti sono una unica nazione «sotto Dio». In precedenza, la Corte aveva giudicato che queste parole, aggiunte dal Congresso 49 anni fa, violano la Costituzione che sancisce la separazione netta tra Stato e Chiesa in quanto rappresenta l'avallo di una specifica religione. Il presidente Bush e il Congresso avevano immediatamente criticato la decisione che avrebbe impedito agli studenti di nove stati dell'Ovest (quelli su cui ha giurisdizione la Corte di San Francisco, cioè Alaska, Arizona, California, Hawaii, Idaho, Montana, Nevada, Oregon e Washington) di recitare il Giuramento.

**5 marzo** - Una moratoria sulle esecuzioni è stata chiesta al governatore della Pennsylvania da una commissione speciale, nominata dalla Corte suprema dello stato per valutare il peso della discriminazione razziale nella pena di morte. Sebbene in atto soltanto in Illinois, il rapporto chiede al governatore della Pennsylvania, Ed Rendell e alla Corte suprema dello stato di sospendere le esecuzioni in attesa di approfondire le indicazioni che sembrano dimostrare che gli afro-americani hanno più probabilità dei bianchi di essere condannati a morte.

**29 aprile** - La Corte Suprema degli Stati Uniti, con una sofferta sentenza che ha spaccato i giudici per 5- 4, ha dato ragione al ministero della Giustizia ed ha respinto i tentativi appoggiati dalle organizzazioni per i diritti civili di modificare una legge sulla detenzione per gli immigrati non clandestini che commettono reati. La decisione permette di proseguire con la detenzione preventiva degli immigrati, in attesa che i loro casi siano valutati in apposite udienze.

**13 maggio** - Philip Morris, il maggior produttore mondiale di sigarette, presenta alla Corte Suprema dell'Illinois un ricorso contro la sentenza che condanna la società ad un megarisarcimento pari a 10,1 miliardi di dollari nell'ambito del contenzioso relativo al caso delle sigarette *light*. Philip Morris, infatti contesta che l'ammontare del risarcimento sia eccessivo.

**19 maggio** - Il tribunale federale che, all'inizio del mese di maggio, aveva bocciato il divieto imposto ai partiti di utilizzare in campagna elettorale donazioni di imprese o di sindacati, in base alla legge sul finanziamento dei partiti approvata lo scorso anno, decide di sospendere l'efficacia della propria sentenza. In tal modo, la legge contestata resterà in vigore per tutta la campagna elettorale 2004, in attesa che la Corte Suprema degli Stati Uniti possa pronunciarsi sull'appello presentatole dopo il verdetto anti-legge.

**20 giugno** - Una Corte federale di Dallas respinge la richiesta di riaprire il caso 'Roe contro Wade', la sentenza della Corte Suprema che sancì nel 1973 il

diritto all' aborto negli Stati Uniti. La corte di Dallas, dove il caso Roe contro Wade era cominciato nel 1969, ha dichiarato di ritenere fuori tempo massimo la richiesta.

**23 giugno** - La Corte Suprema americana decide di accogliere l'appello presentato dalle società europee, dalla *American Insurance Association* e dal Dipartimento di Giustizia, per vedere abrogata la legge statale della California che impone alle società assicurative di rivelare tutte le informazioni relative alle polizze stipulate negli anni antecedenti all'Olocausto nazista, dichiarando, con un voto di 5-4, incostituzionale l'*Holocaust Victim Insurance Relief Act* varato dalla California nel 1999 e destinato a revocare le licenze di quelle compagnie assicurative decise a non rivelare le proprie politiche adottate in Europa nel periodo compreso tra il 1920 e il 1945.

**23 giugno** - La Corte Suprema si divide, ma alla fine decide di mantenere in vigore le quote razziali nelle Università. La decisione resa con cinque voti a favore ed quattro contro permette alla *Law School* dell'Università del Michigan di giudicare con un occhio di favore le domande di ammissione di studenti che appartengono a minoranze etniche. La Corte, nella sua prima sentenza relativa a un tema di diritti civili in 25 anni, ha stabilito che la razza può essere uno dei molti fattori che i college possono prendere in considerazione nella selezione dei loro studenti.

**7 luglio** - Il giudice della Corte Suprema degli Stati Uniti Sandra Day O' Connor fa tacere le voci di sue dimissioni, che avrebbero dato al presidente George W. Bush l'opportunità di nominare un giudice della Corte Suprema. In un'intervista televisiva, la O' Connor, che non aveva mai avallato l'ipotesi delle sue dimissioni, dice che conta di essere al suo posto quando la Corte, che ha aggiornato i suoi lavori a fine giugno, tornerà a riunirsi in ottobre.

**2 settembre** - Un giudice federale statunitense ha annullato un centinaio di condanne a morte emesse in Arizona e in altri Stati del suo distretto giudiziario perchè le sentenze erano state decise dai giudici e non dalle giurie. Il giudice della Corte d'appello federale di San Francisco ha applicato una sentenza dell'anno scorso della Corte Suprema degli Stati Uniti, secondo cui le pene di morte possono essere inflitte solo dalle giurie popolari. Il giudice ha interpretato il verdetto della Corte Suprema in senso retroattivo.

**5 settembre** - Si svolgerà regolarmente il 7 ottobre il referendum in California per la destituzione del governatore democratico Gray Davis. Lo ha deciso una corte che ha respinto la richiesta di rinviare il voto. A chiederlo era un gruppo per la difesa dei diritti civili, denunciando i cambiamenti nelle pratiche elettorali decisi da una Contea californiana (*cf. infra*).

**8 settembre** - Per la prima volta da trent'anni in qua, la Corte suprema degli Stati Uniti interrompe le vacanze estive per tenere un'udienza sulla riforma della legge per il finanziamento dei partiti e delle campagne elettorali. Come noto, la campagna per le presidenziali 2004 proseguirà nel rispetto della riforma del sistema di finanziamento da poco approvata. La riforma proibisce grosse donazioni ai partiti politici e rafforza i controlli sugli annunci pubblicitari politici nell'imminenza del voto.

**1 novembre** - Gli oppositori della legge che ha messo al bando il cosiddetto aborto tardivo hanno avviato un'azione legale per impedirne l'entrata in vigore in una aperta sfida al presidente americano George W. Bush che ha preannunciato l'intenzione di ratificarla nei prossimi giorni, in quanto la legge è troppo vasta e viola la costituzione.

**14 ottobre** - La Corte suprema ha accettato di pronunciarsi nuovamente sulla costituzionalità del giuramento alla bandiera americana recitata in tutte le scuole degli Stati Uniti. In particolare dovrà decidere se la frase "una nazione, sotto Dio", che fa parte del giuramento, rappresenta una violazione del dettato costituzionale sulla separazione tra la religione e lo Stato. I nove giudici non dovrebbero pronunciarsi sulla validità del giuramento ma solo sulla frase imputata.

- La Corte Suprema degli Stati Uniti ha respinto oggi l'appello dell'Amministrazione Bush contro le leggi in vigore in alcuni Stati che consentono ai malati terminali di consumare la marijuana dietro ricetta medica. I nove giudici si sono in pratica rifiutati di pronunciarsi in merito alla richiesta del governo federale di poter punire i medici che non solo prescrivono la droga leggera, ma che parlano dei presunti vantaggi con i loro pazienti. Sono nove gli Stati che hanno legalizzato il consumo della marijuana se consigliato o prescritto da un medico: Alaska, Arizona, California, Colorado, Hawaii, Maine, Nevada, Oregon e Washington. Trentacinque Stati hanno adottato leggi in cui vengono riconosciuti i vantaggi dell'uso medico della canapa indiana. La legge federale vieta l'uso della marijuana e dall'hashish in qualsiasi circostanza.

**10 dicembre** - La Corte Suprema degli Stati Uniti ha confermato oggi la costituzionalità della legge 'McCain-Feingold' di riforma del sistema di finanziamenti ai partiti adottata l'anno scorso con l'obiettivo di frenare l'influenza del denaro sulla politica. Una corte divisa - cinque giudici favorevoli, quattro contrari - ha detto che il Congresso ha il diritto, secondo la costituzione, a vietare i contributi indiretti ai partiti politici, il cosiddetto 'soft money'. I finanziamenti diretti sono limitati a 2.000 dollari per ogni individuo. Per i 5 giudici che hanno avallato il provvedimento, la regolamentazione del finanziamento dei partiti politici è tesa a impedire la corruzione dei candidati. Un obiettivo, questo, che prevale sulla libera espressione dei candidati e dei politici.

**11 dicembre** - Sul tavolo dei giudici della Corte Suprema il dossier è arrivato con l'oscura intestazione di Veith contro Jubelirer, caso incentrato sul diritto di chi vince le elezioni di ridisegnare i confini dei collegi elettorali della Pennsylvania. I democratici di quello stato hanno impugnato il progetto, a loro dire incostituzionale, di ridisegnare la mappa dei collegi per l'elezione della Camera dei Rappresentanti. Il piano è stato approvato dalla Assemblea Statale della Pennsylvania, dove i repubblicani sono in maggioranza, dopo il censimento del 2000. Il fenomeno negli Usa è noto come 'gerrymandering', prende il nome da Elbridge Gerry, un governatore del Massachusetts che nel 1811 avallò un distretto elettorale che assomigliava a una salamandra.

**15 dicembre** - La Corte suprema degli Stati Uniti ha accettato oggi di risolvere una disputa sui contatti mantenuti dal vicepresidente Dick Cheney con l'industria energetica nello stesso periodo in cui presiedeva i lavori di una

commissione incaricata di varare la politica energetica per l'Amministrazione repubblicana del presidente George W. Bush.

**18 dicembre** - Una corte d'appello federale ha oggi ordinato la liberazione, entro 30 giorni, di Josè Padilla, un presunto terrorista arrestato lo scorso anno e che sarebbe coinvolto in un progetto d'attacco con la cosiddetta "bomba sporca". Con un giudizio contrastato (2 a 1), i magistrati d'una corte d'appello di New York hanno sancito che la detenzione di Padilla non è stata autorizzata dal Congresso e che l'Amministrazione del presidente George W. Bush non può designare un cittadino americano come "un nemico combattente" senza tale autorizzazione. Di qui, l'ordine di scarcerazione entro 30 giorni. Se sarà mai processato, Padilla, in base alla sentenza odierna, lo sarà di fronte a un tribunale civile.

## FEDERALISMO

**1 luglio** - Nemmeno il passivo record di 38,2 miliardi di dollari accumulato negli ultimi anni e la prospettiva di far cadere lo Stato nel gorgo di una bancarotta ha fatto raggiungere un compromesso sul budget ai parlamentari della California. Per il terzo anno consecutivo la regione d'America che potrebbe benissimo sedersi ad un consesso del G7 aprirà il nuovo anno fiscale senza un bilancio approvato

**29 luglio** - Sarà sempre più difficile per i procuratori in Illinois ottenere la condanna a morte di un imputato mentre i detenuti avranno d'ora in poi una serie di ulteriori garanzie per mettere i loro difensori alla pari dell'accusa. E' l'effetto di una legge firmata dal governatore dello stato, Rod Blagojevich, impegnato in una campagna contro gli errori giudiziari nel braccio della morte. Il nuovo governatore ha mantenuto in vigore la moratoria sulle esecuzioni decisa da Ryan, il precedente governatore, ed ha garantito che nessuno sarà messo a morte in Illinois fino a quando, a suo avviso, la legislazione sarà a prova di errori giudiziari. La legge firmata da Blagojevich permette tra l'altro alla Corte suprema dello stato di cancellare una condanna a morte per ragioni diverse dagli errori procedurali. Il provvedimento va ad aggiungersi ad una legge varata poco tempo fa dal Parlamento locale, che ha fatto diventare l'Illinois il primo stato a richiedere l'obbligo per le forze dell'ordine di registrare confessioni di omicidi.

**15 settembre** - Con la fiducia espressagli dai leader repubblicani e democratici del Parlamento statale, il vice-governatore dell'Indiana Joe Kernan, che aveva già assunto le funzioni del governatore Frank O'Bannon, colpito da ictus lunedì scorso, e' morto, s'e' formalmente insediato nell'incarico. Kernan resterà in carica per i prossimi 15 mesi, cioè fino allo scadere del mandato di Bannon alla fine del 2004. O'Bannon era stato trovato, privo di sensi, nella sua camera d'hotel a Chicago, dove partecipava a una conferenza. Portato all'ospedale e sottoposto a un intervento al cervello, O'Bannon non era mai uscito da un coma profondo.

**13 ottobre** - Con un voto del Senato statale domenica sera, il Texas s'è dato una nuova suddivisione in circoscrizioni elettorali, che dovrebbe consentire

ai repubblicani di avere più rappresentanti nel Congresso degli Stati Uniti, a scapito dei democratici. I democratici si sono strenuamente opposti al provvedimento. La nuova legge, che il governatore Rick Perry potrà ora firmare, dovrebbe dare ai repubblicani la maggioranza fra i deputati texani inviati al Congresso federale, mentre oggi il Texas è rappresentato da 17 democratici e 15 repubblicani. I democratici non escludono di contestare la nuova suddivisione di fronte a una corte di giustizia.

**18 novembre** - La Corte Suprema del Massachusetts ha giudicato incostituzionali le regole in vigore nello Stato, che proibiscono i matrimoni tra persone dello stesso sesso. La sentenza pubblicata anche sul sito web della Corte recita che il Massachusetts non ha il diritto di "negare le protezioni, i benefici e gli obblighi conferiti dal matrimonio civile a due individui dello stesso sesso che intendono sposarsi". I matrimoni tra gay sono proibiti negli Stati Uniti. Soltanto in Vermont c'è la possibilità di una unione civile tra persone dello stesso sesso, con quasi tutti i diritti e i doveri del matrimonio civile. Non è detto che la decisione della Corte Suprema porti al riconoscimento del matrimonio tra persone dello stesso sesso, perché è allo studio una modifica della costituzione dello Stato, in modo da definire il matrimonio una unione tra un uomo e una donna, come suggerisce, tra l'altro, il presidente del Parlamento locale, Tom Finneran, un democratico.

**19 novembre** - Dopo quattro anni, l'Illinois ha varato, con un voto di 115-0, un pacchetto di modifiche al sistema della pena capitale che mira a prevenire gli errori giudiziari. Il blitz dei parlamentari annulla un veto del governatore Rod Blagojevich e rende la legge immediatamente esecutiva. Con l'entrata in vigore delle nuove regole, l'Illinois sembra avviarsi verso la fine della moratoria alle esecuzioni decisa nel 2000 dall'allora governatore George Ryan, che alla fine del suo mandato - lo scorso gennaio - tolse dal braccio della morte annullando le condanne per 167 detenuti.